



Città di Seriate



Settore I • Affari Generali
Ufficio Segreteria Direzionale

Prot. 4801

Tit. II Cl. 01 Fasc. 1

lettera al presidente

Seriate, 13 Marzo 2012

Il Sindaco

Preg.mo Presidente del Consiglio
Sen. Prof. Mario Monti

Un appello

Sono Silvana Santisi Saita, Sindaco di Seriate. La mia è una città, confinante con Bergamo, di quasi 25.000 abitanti, con 126 dipendenti e un bilancio di 20 milioni di euro. Mi rivolgo a Lei con questo accorato appello nella speranza che intervenga per porre rimedio alla drammatica situazione che stiamo vivendo come Amministratori locali.

Oggi assistiamo al paradosso che i comuni virtuosi non possono spendere i propri soldi per garantire servizi e opere necessarie ai propri cittadini, mentre diversi comuni, province, regioni, Asl, con bilanci disastriati, sembrano poco impegnati ad aggiustare il tiro. Sono consapevole della crisi globale in cui siamo immersi e del difficile impegno che Lei, insieme al Governo, si è assunto rispetto all'Europa. Sento però il desiderio di urlare forte la mia amarezza nel vedere i miei cittadini in grosse difficoltà e non poter garantire loro, come Amministrazione, i servizi primari, pur avendo le risorse.

Il periodo che stiamo vivendo è difficile, sia dal punto di vista amministrativo (a causa dei forti e assurdi vincoli del Patto di stabilità che penalizza soprattutto noi comuni virtuosi), sia dal punto di vista sociale, basti citare le varie problematiche delle famiglie, le nuove povertà, l'immigrazione e la forte perdita di posti di lavoro.

Tutto questo, nella nostra bergamasca, ha determinato una forte crisi con sempre più bisogni e maggiori richieste di aiuto ai servizi sociali dei nostri Comuni.

Risorse sempre più esigue e maggiori competenze

Dallo Stato e dalla Regione, le risorse sono ridotte al lumicino: somme marginali e residuali. A tutto questo si aggiunge un continuo e sistematico passaggio di competenze agli Enti locali senza un corrispettivo passaggio di risorse economiche. A Seriate, con grande responsabilità, lavoriamo con risorse umane limitate tanto da non poter sostituire neppure le maternità. In altri contesti e territori italiani esistono, ancora oggi, enormi quantità di risorse economiche spesso sperperate e un surplus di dipendenti veramente scandaloso. Internet insegna!

È una colpa essere in regola?

La nostra Amministrazione ha il torto di essere in regola con i bilanci, compreso quello di previsione per il 2012 già approvato a dicembre (come ogni anno), precisamente il 19/12/2011 senza attendere proroghe, e di non aver sperperato risorse nei tempi passati. Per questo ereditiamo un assestato decisamente inferiore ai bisogni e al numero della popolazione attuale. Questa situazione è abbastanza diffusa nella bergamasca e il Ministro dott.ssa Anna Maria Cancellieri, che ho avuto il piacere di incontrare e apprezzare, conosce bene la nostra realtà e può confermarlo. Speriamo sempre nel federalismo fiscale e nei prezzi standard o, molto semplicemente, auspichiamo di ricevere risorse in proporzione al numero degli abitanti.

Bilancio sano, ma ermeticamente sigillato

Dunque il nostro bilancio è sano. Abbiamo avuto l'onore di salire sul podio dell'Oscar del bilancio, scelti dall'autorevole commissione presieduta dal prof. Piero Giarda, oggi Ministro. Siamo uno dei tre comuni non capoluogo di provincia, finalisti per il 2011 a livello nazionale e ne siamo orgogliosi. Un riconoscimento che ha confermato l'impegno costante come amministratori e struttura in direzione degli standard di equilibrio, correttezza e trasparenza dei nostri conti. A ciò si aggiunge il mantenimento del miglior rating (classe A) riconosciuto da un'autorevole società la *Bureau van Dijk-Aida PA*. Abbiamo estinto 55 mutui azzerando quasi il debito dei cittadini, restano solo 11 euro pro capite. Il Ministro Giarda si è complimentato e spero sia un buon mediatore per la mia amministrazione.

Tra il 2005 e il 2011 siamo riusciti a concretizzare opere e pagamenti per investimenti di quasi 28 milioni di euro, una media di 4 milioni di euro l'anno che ha visto tutti impegnati per evitare il blocco delle iniziative pur rispettando i vincoli del Patto. Abbiamo garantito per opere eseguite, servizi prestati e beni forniti, pagamenti entro i trenta giorni dalla fatturazione e, visto il panorama generale, ci siamo accreditati come committenti credibili e affidabili.

Sono sempre state rispettate le regole di bilancio tra investimenti in conto capitale e spesa corrente, tutti gli indicatori di bilancio sono ampiamente certificati in positivo, viaggiamo con macchine proprie e amministriamo con rigore e onestà.

Trasparenza e semplificazione

La comunicazione istituzionale è visibile ai cittadini sul sito internet (www.comune.seriate.bg.it) dove, per esempio, chiunque può trovare un link nel quale è aggiornata quotidianamente la situazione dei servizi offerti sul territorio e degli appalti delle opere pubbliche: bisogni soddisfatti, importi d'appalto, pagamenti effettuati, stati d'avanzamento dei lavori, solo per citare alcuni esempi. E ciò perché abbiamo voluto rispettare concretamente l'esigenza della trasparenza dei nostri comportamenti nei confronti dei cittadini.

Abbiamo semplificato il linguaggio delle delibere, delle determine e della corrispondenza con i cittadini con l'obiettivo di far diventare la burocrazia una risorsa e non un limite.

Qualità dei servizi

Con l'istituzione dello "Sportello Unico" che dà risposta a oltre 105 procedimenti e la collocazione del S.U.E. (Sportello Unico Edilizia) e S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) nello stesso spazio, si sta agevolando e facilitando l'accesso ai cittadini, non costretti a girare per gli uffici. Diverse le azioni attivate in nome della semplificazione e modernizzazione della macchina pubblica, per renderla più efficiente ed efficace.

Per questo abbiamo ottenuto la certificazione di qualità e attivato, primo comune della provincia di Bergamo, pagamenti on-line per i professionisti e certificati anagrafici on-line per i cittadini, con i complimenti del signor Prefetto.

Dal 1995 è iniziata la raccolta differenziata che oggi procede bene e ci ha permesso di ottenere premi dalla Regione Lombardia e da Legambiente anche per il riciclo dei materiali e per la riduzione dei rifiuti. Abbiamo assicurato servizi di qualità nell'aria delle Politiche sociali, che sono il fiore all'occhiello di questa amministrazione, e dell'Istruzione con progetti particolari di grande valenza per le famiglie. Siamo capofila per i servizi di Ambito di 11 Comuni operando in parte con il nostro personale.

Adesso con quale futuro dovremo confrontarci? Quali altri servizi saremo costretti a tagliare?

Perché le scrivo?

Non per farle sapere che, tutto sommato, assicuriamo buone prassi amministrative e forniamo ottimi servizi, ma per chiederle che senso ha restare al mio posto se non mi è più data, di fatto, la possibilità di amministrare (sic!)? Le scrivo perché è forte la tentazione di buttare la spugna. Le regole di questo ring non mi permettono di lottare e, per uscire dalla metafora, di governare e di rispettare le "Linee Programmatiche" sulle quali i cittadini mi hanno dato fiducia (quasi il 62%). Sento lo Stato lontano e, forse, poco consapevole della drammatica realtà con la quale noi amministratori ci confrontiamo ogni giorno. Voi siete nei palazzi, noi siamo tra la gente e a stretto contatto dei loro bisogni.

Rigore, equità e sviluppo

Signor Presidente, Lei ha parlato di rigore, equità e sviluppo; anch'io, alle Amministrative del 2009/2014, avevo posto alla base del mio agire i principi di: etica, responsabilità, equità, legalità e sussidiarietà.

Rigore e "Patto di stabilità": grande beffa per i comuni virtuosi

Rigore è una parola ricca di contenuti che rimanda al senso di correttezza e severità nel governare una Nazione o un Comune. È l'impegno etico che tutti dovremmo rispettare. Noi ci stiamo provando e, da un'indagine dell'Anci in Lombardia, anche quest'anno Seriate è tra i comuni virtuosi. Attendiamo la valutazione del Ministero, peccato che alcuni parametri per definire la virtuosità non sono condivisibili. Ad esempio, nel parametro "capacità di riscossione del comune" sono inserite anche le risorse che lo Stato invia all'amministrazione, risorse che arrivano dopo ben 16/18 mesi. Pertanto quale potere di riscossione ha il Comune rispetto allo Stato? Nessuno!

La "barca" Italia si trova in un mare in tempesta, ma non si arriverà mai in un porto sicuro se, accanto a pochi che remano faticosamente nella giusta direzione, molti altri stanno a guardare o peggio continuano ad aprire falle. Rigore significa acquisire buone prassi: amministrare in coscienza e scienza al servizio dei cittadini.

Per lo Stato significa anche applicare parametri concreti e rigorosi per stabilire la virtuosità reale di ogni comune. Significa diversificare i criteri e non fare tagli lineari che sono profondamente ingiusti se sono equiparate amministrazioni sane e amministrazioni dissestate e mal governate. Un Patto di stabilità veramente assurdo che sta diventando mortifero per alcune amministrazioni.

Le chiedo quindi, con forza, di rivedere e modificare le stringenti regole del Patto di stabilità, trovando dei correttivi idonei per i comuni virtuosi. Non chiedo di aumentare la capacità di spesa per la parte corrente, ma di completare le opere programmate.

Equità. Ma quale equità se sono penalizzati sempre i soliti?

È una virtù difficile da garantire nel rispetto del diritto e della giustizia. Ottima la campagna intrapresa dal Governo contro gli evasori, ma non basta! Non è solo questione di scontrini. Sono ben altre le evasioni che ci mettono in ginocchio e mi sembra che si stia iniziando ad operare in questo senso. Noi abbiamo attivato la convenzione con l'Agenzia delle Entrate, ma nella mia città non ci sono grandi "ricchi". La gente normale tra l'aumento dell'Iva, della benzina, dei trasporti, dell'Irpef, di tutti i generi alimentari (ecc.) non ha la possibilità di arrivare a fine mese. È veramente drammatico quello che sta succedendo!

Quindi tasse, tasse e pochi tagli. Il Governo ha attivato molte sofisticate strategie per recuperare risorse, ma sino ad ora, signor Presidente, stiamo spremendo sempre i soliti: tante tasse e pochi tagli. Lei, con il suo Governo, ne è sicuramente consapevole e sa anche di essere, in questo momento di assenza politica, in una posizione privilegiata per incidere in maniera forte laddove la politica non ha potuto o voluto agire.

Presidente, la gente si trova in grosse difficoltà ed è arrabbiata e disgustata per gli scandali, per le enormi risorse nei forzieri dei partiti, anche di quelli che non esistono più, per le molte società in deficit, per la non condanna del falso in bilancio, per tutti gli enti inutili, per gli stipendi privilegiati dei dipendenti dei ministeri e non solo, per i super e doppi stipendi dei politici, manager, benefit vari e vitalizi...

Sviluppo. Quale, se non possiamo spendere un euro e tutto è fermo?

Seriate ha molte risorse in conto capitale (€ 8.500.000,00), ma non potrà attuare le relative opere pur disponendo dei progetti definitivi e delle relative risorse impegnate: intanto per il 2012 la nostra possibilità di spesa per opere è pari a zero euro! Finire i lavori del cimitero, costruire una nuova scuola necessaria per il numero degli alunni esistenti, garantire la sicurezza e la normale manutenzione nelle scuole, tagliare l'erba, sistemare gli asfalti, tappare i buchi della neve (qui è realmente caduta!), completare l'ingresso a nove mini-appartamenti per poterli assegnare a famiglie bisognose, e tanto altro ancora... Tutte opere necessarie, importanti e alcune urgenti per i bisogni dei cittadini che, se attuate, darebbero lavoro a tante famiglie innescando un circolo virtuoso sul territorio.

Quest'anno abbiamo già dovuto tagliare € 1.540.000,00 e i corrispondenti servizi per la famiglia per mancanza di entrate. Inoltre sono pervenuti minori finanziamenti dallo Stato e dalla Regione. L'obiettivo di quest'anno è di un ulteriore taglio di **€ 1.468.000,00**.

Dov'è, dunque, lo sviluppo possibile se tutto è bloccato dal Patto di stabilità? E poi le banche non aiutano i piccoli imprenditori, gli artigiani, le famiglie e le ditte chiudono, le mamme ritirano i bambini dall'asilo (quest'anno ben venti dal nostro asilo nido), e le famiglie sono sempre più povere!

Decreto "Salva Italia" IMU

Aspettiamo di sapere a giorni, con preoccupazione, cosa accadrà con l'IMU (Imposta Municipale Unica) che non è l'IMU del Governo Berlusconi. In quella non c'era l'ICI sulla prima casa. In questa c'è e si applicherà su un valore catastale maggiorato. Altra sberla per le famiglie che, con sacrificio e con soldi abbondantemente tassati, hanno acquistato la prima casa. Il suo Governo afferma che si possono stabilire aliquote diverse e fare sconti, ma la quota dello Stato è intoccabile. Noi Amministratori dunque siamo chiamati a fare i gabellieri dello Stato, i delatori e i vessatori dei propri cittadini senza più la benché minima parvenza di autonomia, in barba al principio di sussidiarietà.

Tesoreria comunale

Nell'art. 35 del Decreto sulle liberalizzazioni troviamo un autentico scippo alle Amministrazioni. Signor Presidente, ma che ci azzecca la nostra tesoreria con "*la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*"? Perché la nostra tesoreria deve passare sotto lo Stato? Queste nostre risorse devono rimpinguare le vostre casse, annientando le nostre capacità di governo? Perché togliere alle Amministrazioni quel residuo di autonomia rimasto? La sussidiarietà, la prossimità ai cittadini esistono ancora? È proprio necessario paralizzare la vita amministrativa dei comuni, anche di quelli virtuosi?

Qual è il ruolo del Sindaco, serve ancora eleggerlo?

Mi chiedo con una certa amarezza, visto che, ormai di fatto, viene impedito alle Amministrazioni locali l'esercizio delle proprie funzioni in conformità al mandato ricevuto dagli elettori, se non sia il caso di ipotizzare un riassetto della gestione degli Enti locali attribuendola a commissari ad acta!

Signor Presidente, concludendo le chiedo: per salvare l'Italia è necessario paralizzare le amministrazioni, affondare i ceti deboli e impoverire il ceto medio, immolandoli sull'altare dei poteri forti? Non è tempo di passare in maniera forte ai tagli? So che non riceverò risposta, ma oso sperare che il mio appello arrivi a lei.

Auspico, infine, che il suo grande senso di responsabilità la porterà a riflettere affinché la sua immagine di uomo sobrio, colto e giusto non resti nella memoria dei più come il grande fustigatore dei deboli.

Cordiali saluti.

Il Sindaco
dott.ssa Silvana Santisi Saita

